



PROGRAMMA POLITICO

1. ESODO E RESIDENZIALITÀ. LA RINASCITA DI UNA CITTÀ VIVA

La sopravvivenza di Venezia non è una questione puramente estetica o monumentale, ma risiede esclusivamente nella carne e nel sangue dei suoi abitanti, poiché una città senza residenti smette di essere tale per trasformarsi in un guscio vuoto, un parco tematico privo di anima. Per questa ragione, l'obiettivo primario della nostra proposta politica supera il concetto ormai insufficiente di semplice "freno all'esodo" per abbracciare la sfida ben più ambiziosa e vitale di un **ripopolamento attivo e programmato**. Non ci limiteremo a gestire il declino, ma intendiamo invertire radicalmente la rotta demografica puntando a un incremento netto di diecimila residenti nell'arco del prossimo quinquennio, con il traguardo simbolico e funzionale di riportare la Città d'Acqua oltre la soglia dei sessantamila abitanti, pur senza trascurare il potenziamento demografico essenziale della Terraferma.

Il pilastro di questa rinascita è il Piano Casa "Venezia 2030", un'operazione che prevede la messa a sistema di cinquemila nuove unità abitative attraverso una visione che integra il recupero del patrimonio esistente con la nuova edificazione sostenibile. Questa strategia non si limita alla mera costruzione, ma impone un censimento rigoroso e il totale riutilizzo di ogni proprietà pubblica — sia essa comunale, regionale o di altri enti e istituzioni cittadine — con l'impegno solenne di completare i restauri necessari entro i primi cinque anni di amministrazione. Tale sforzo sarà coordinato da un'Autorità unica, un centro di competenza e decisione capace di snellire la burocrazia e attuare interventi straordinari di edilizia residenziale pubblica e Social Housing, con una particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e a quelle nuove generazioni di lavoratori e studenti che oggi sono espulsi dai costi proibitivi del mercato.

In questo contesto, la proprietà privata e pubblica deve tornare a svolgere la sua funzione sociale originaria. Intendiamo avviare un piano rivoluzionario di cessione agevolata del patrimonio pubblico vetusto agli attuali inquilini, offrendo loro prezzi calmierati e mutui garantiti, ma vincolandoli a obblighi di residenzialità e ristrutturazione in tempi certi. Questo approccio non solo stabilizza le famiglie all'interno del tessuto urbano, rendendole protagoniste della cura del territorio, ma genera anche un indotto economico virtuoso per l'edilizia locale. Parallelamente, agiremo con fermezza contro lo sfitto e la trasformazione incontrollata degli immobili in strutture ricettive. Chiederemo con forza al Parlamento una riforma del Codice Civile che individui un genus giuridico specifico per la locazione turistica, permettendo al Comune di esercitare una regolamentazione stringente che possa includere incentivi fiscali per chi sceglie la residenzialità e penalizzazioni progressive per chi abbandona il patrimonio edilizio all'incuria o alla speculazione.

La nostra idea di abitare Venezia abbraccia inoltre i modelli europei più avanzati di innovazione sociale, superando la vecchia concezione di assistenza passiva. Il cohousing diventerà uno strumento fondamentale per rispondere alle nuove solitudini. Da un lato, realizzeremo complessi abitativi per anziani autosufficienti che consentano l'indipendenza privata unita alla condivisione di spazi e servizi assistenziali leggeri, migliorando la qualità della vita e riducendo la pressione sul sistema sanitario; dall'altro, istituiremo soluzioni di alloggio temporaneo per genitori separati o nuclei in emergenza abitativa, garantendo dignità e percorsi di accompagnamento sociale che impediscano la marginalizzazione. Infine, la vivibilità della città deve essere difesa dall'eccessiva pressione commerciale che spesso compromette il diritto al riposo e alla normalità quotidiana. La funzione residenziale sarà tutelata anche attraverso una gestione rigorosa delle attività di somministrazione, affinché Venezia torni a essere, prima di ogni altra cosa, una casa accogliente per chi la vive ogni giorno.

La sfida del ripopolamento non può prescindere da una politica demografica che rimetta al centro il concetto di famiglia, nella consapevolezza che **una città senza bambini è una città senza futuro**. In quest'ottica, il piano per la residenzialità si articola in una serie di azioni mirate a sostenere le nuove generazioni, affinché la scelta di restare a Venezia non sia un atto di eroismo, ma una possibilità concreta e sostenibile. Intendiamo intervenire con forza sul mercato delle locazioni attraverso l'introduzione di canoni calmierati riservati agli under 35 e la previsione di contributi diretti all'affitto per le giovani coppie, fornendo quel polmone economico necessario a costruire un progetto di vita stabile nel territorio comunale.

Questa strategia di sostegno si estende anche alla popolazione studentesca, per la quale prevediamo la creazione di alloggi dedicati che permettano agli universitari di integrarsi nel tessuto cittadino anziché limitarsi a una frequentazione pendolare o precaria. Per rendere i giovani protagonisti attivi della rigenerazione urbana, promuoveremo inoltre programmi di autorecupero assistito, un modello innovativo dove l'Amministrazione fornisce l'immobile e il supporto tecnico, mentre i futuri residenti contribuiscono direttamente al restauro. Tale approccio non solo abbatta i costi d'accesso all'abitazione, ma favorisce un legame profondo e duraturo tra il cittadino e il proprio quartiere, trasformando il patrimonio edilizio degradato in nuove fucine di vita comunitaria.

2. ECONOMIA E LAVORO. UN NUOVO ECOSISTEMA DI SVILUPPO QUALIFICATO

Il ripopolamento di Venezia non può restare una dichiarazione d'intenti se non viene sostenuto da un'economia reale, diversificata e capace di generare lavoro stabile e qualificato. La nostra visione rompe la monocultura turistica per ricostruire un tessuto produttivo che offra prospettive concrete alle nuove generazioni, con l'obiettivo ambizioso di creare cinquemila nuovi posti di lavoro qualificati nei prossimi cinque anni. Questo processo richiede una sinergia tra la tutela delle radici storiche e l'attrazione di grandi capitali internazionali, trasformando Venezia in un polo d'eccellenza che possa competere con le grandi capitali europee.

Sul piano dell'attrattività globale, il nostro impegno sarà profuso nel portare a Venezia la sede europea di almeno un grande gruppo internazionale dal marchio riconosciuto, preferibilmente una primaria banca d'affari o una corporation di rilievo, capace di agire come investitore testimonial. In un contesto geopolitico in continua evoluzione, Venezia deve saper fare concorrenza a centri come Parigi, Bruxelles o Francoforte, intercettando le realtà direzionali in uscita da Londra. Per supportare questo insediamento di alta dirigenza e ricerca, riteniamo indispensabile investire nell'apertura di una scuola internazionale di lingua inglese, seguendo il modello d'eccellenza già tracciato da realtà limitrofe come H-Farm, creando così le condizioni infrastrutturali e sociali per accogliere manager e ricercatori da tutto il mondo.

Parallelamente alla proiezione internazionale, **difenderemo con ogni mezzo il commercio di vicinato e l'artigianato artistico**, che rappresentano l'ossatura sociale della città. Attueremo incentivi e sgravi fiscali mirati per le attività tradizionali che già operano nel territorio e per quelle di nuova costituzione, agendo con iniziative normative tese a calmierare i canoni di affitto dei fondi commerciali. È essenziale impedire che i negozi storici e di prossimità si trasformino in attività di scarso livello qualitativo al servizio

di un turismo "usa e getta". A tal fine, il blocco dei cambi di destinazione d'uso da residenziale a ricettivo sarà accompagnato da una rigorosa tutela delle botteghe, garantendo che il cuore della città rimanga pulsante di vita quotidiana e non solo di passaggio.

Il rilancio industriale e tecnologico passerà attraverso la riconversione strategica delle aree dismesse. Porto Marghera deve vivere una stagione di rafforzamento produttivo basata sulla qualità e sulla sostenibilità ambientale, garantendo ricadute occupazionali di alto profilo. L'Arsenale, simbolo della nostra storia marittima, verrà riconvertito in un polo tecnologico dedicato alla cantieristica minore e alle attività innovative legate all'economia del mare, mentre il vetro artistico di Murano riceverà il sostegno necessario per proteggere un saper fare unico al mondo. La valorizzazione delle Zone Economiche Speciali (ZES) sarà il volano per questa rinascita industriale, integrandosi con una riorganizzazione del sistema portuale che guardi al futuro.

In Terraferma, il rilancio di Mestre e delle altre municipalità sarà centrato sul contrasto all'esodo verso i grandi centri commerciali, favorendo l'insediamento di funzioni direzionali sia pubbliche che private nei centri urbani. Infine, non volendo lasciare indietro nessuno, sosterremo il progetto pilota "Ateneo Popolare di Arti e Mestieri" (APAM), un modello innovativo di formazione-lavoro-reddito destinato alle fasce sociali più deboli. Attraverso il recupero dei mestieri artigiani e l'integrazione sociale, l'APAM diventerà lo strumento per restituire dignità e autonomia a chi oggi si trova ai margini del mercato del lavoro, saldando la crescita economica alla coesione sociale.

3. VERSO UNA NUOVA ETICA DEL TURISMO. GOVERNANCE E VALORE CULTURALE

La gestione dei flussi turistici rappresenta la sfida cruciale per la sopravvivenza di Venezia come città viva e non come semplice scenografia monumentale. La nostra visione supera definitivamente il concetto di turismo di massa per approdare a un modello di governance basato sulla consapevolezza e sulla qualità dell'esperienza. **Riteniamo che l'accesso alle città debba rimanere un diritto libero e gratuito**, motivo per cui proponiamo una riconsiderazione dell'attuale tassa di accesso, uno strumento che, così come concepito non solo consideriamo inefficace ma che solleva seri dubbi di costituzionalità. Venezia è un patrimonio dell'umanità e come tale deve restare fruibile a tutti, ma proprio per tutelarne l'integrità artistica e la vivibilità dei residenti, è indispensabile governare gli ingressi attraverso la previsione di un numero limitato di accessi giornalieri nel Centro Storico.

Questo sistema non ha una finalità escludente o punitiva, bensì educativa e organizzativa. L'obiettivo è un accesso ordinato, disciplinato da regole chiare e semplici che permettano di non ledere un patrimonio artistico che appartiene al mondo intero. Il visitatore, attraverso un sistema evoluto di prenotazioni e filtri, deve essere accompagnato a comprendere la fragilità del territorio, trasformandosi lui stesso in un regolatore consapevole della pressione antropica. Privilegiare la qualità significa elevare l'offerta complessiva affinché Venezia smetta di essere un fondale "usa e getta" e torni a essere un centro generatore di cultura, dove le iniziative di base, le tradizioni secolari e le sperimentazioni contemporanee convivono e si alimentano reciprocamente.

In quest'ottica, la fiscalità turistica già esistente, come la tassa di soggiorno, deve subire una metamorfosi profonda, abbandonando il ruolo di mero "tappabuchi" dei bilanci comunali per trasformarsi in un vero e proprio patto sociale tra chi visita e chi risiede. Ogni euro derivante dal comparto turistico avrà una destinazione d'uso certa, trasparente e vincolata al miglioramento dei servizi essenziali. Questi proventi saranno impiegati per alleviare i costi della vita quotidiana, finanziando il potenziamento degli asili nido, il sostegno domiciliare per gli anziani, la manutenzione degli impianti sportivi e la creazione di nuovi luoghi di aggregazione sociale, restituendo così alla comunità residente i benefici economici che la pressione turistica genera.

Un punto qualificante della nostra proposta riguarda la trasformazione radicale della mobilità urbana. Intendiamo istituire un risarcimento concreto per i disagi derivanti dalla pressione antropica, destinando le risorse della fiscalità turistica in via prioritaria alla copertura dei costi del trasporto pubblico locale. L'obiettivo è rendere il servizio di trasporto gratuito per la quasi totalità dei veneziani, sollevandoli da un onere economico significativo e riconoscendo loro il ruolo di custodi della città. Questo meccanismo di "restituzione" servirà a rinsaldare il legame tra la popolazione e il proprio territorio, troppo spesso percepito come alienato a favore dell'economia del forestiero.

Infine, la nostra politica punterà a una reale e sistematica destagionalizzazione, l'unico strumento capace di garantire una vivibilità costante durante tutto l'anno. Attraverso agevolazioni promozionali e una programmazione culturale d'eccellenza distribuita nei mesi di minor afflusso, incentiveremo la fruizione di Venezia nei periodi di bassa stagione. Questo permetterà di spalmare il carico turistico, riducendo i picchi insostenibili e offrendo al visitatore un'esperienza più profonda, lenta ed educativa. **Venezia deve tornare a essere una scuola di civiltà e di bellezza**, dove il turismo non è speculazione sul suolo o un "pedaggio" per entrare, ma un incontro rispettoso tra l'ospite e una

comunità residente che ha finalmente ripreso il controllo del proprio destino e della propria quotidianità.

4. VENEZIA CITTÀ A STATUTO SPECIALE. AUTONOMIA PER LA SOPRAVVIVENZA

La natura di Venezia, definita dall'articolo 1 della Legge Speciale come "problema di preminente interesse nazionale", non può più essere ridotta a un mero riconoscimento formale privo di dotazione finanziaria. È giunto il momento di un'azione politica ferma e decisa che pretenda dal Governo e dal Parlamento una coerenza sostanziale tra la norma e gli investimenti. Non è più accettabile l'assenza di finanziamenti strutturali per la Legge Speciale, che oggi deve essere non solo rifinanziata, ma profondamente aggiornata alla luce delle emergenze climatiche, demografiche e socio-economiche del nuovo millennio. La nostra proposta mira a elevare la questione veneziana oltre i confini nazionali, affinché essa sia riconosciuta come priorità di preminente interesse europeo, un laboratorio unico per la sfida della resilienza globale.

Il cuore del nostro progetto istituzionale risiede nel riconoscimento di Venezia quale Città a Statuto Speciale. Ispirandoci al modello di "Roma Capitale", intendiamo promuovere un nuovo assetto normativo che sancisca l'eccezionalità urbanistica e ambientale della Città Storica, delle sue isole e della sua laguna. Questo riconoscimento, lungi dal porsi in contrasto con la Città Metropolitana, deve dotare il territorio comunale di un'ampia autonomia di prelievo e di spesa. La vera svolta risiede nella capacità di trattenere sul territorio le risorse fiscali generate, trasformandole in investimenti diretti per la salvaguardia e per i servizi ai cittadini, superando la dipendenza dai trasferimenti statali sempre più esigui e incerti.

Parallelamente alla riforma istituzionale, è urgente porre fine alla frammentazione amministrativa che oggi paralizza la gestione degli specchi d'acqua. Proponiamo l'istituzione di un'unica Autorità per la Laguna e i Canali, con pieni poteri di governo, controllo e sanzione. Questa cabina di regia unica avrà come priorità assolute la lotta al moto ondoso e la tutela dell'integrità fisica dell'ambiente lagunare, sottraendo il demanio idrico allo sfruttamento economico selvaggio. La funzionalità e l'efficienza di questa nuova Autorità saranno i pilastri su cui poggiare la difesa di un ecosistema che, oggi più che mai, è minacciato da una gestione frammentata tra troppi enti spesso in conflitto tra loro.

Infine, affrontiamo il tema della salvaguardia fisica con il realismo che i dati scientifici impongono. Il rischio di sopravvivenza della città di fronte al costante innalzamento del livello dei mari non è un'ipotesi remota, ma una certezza documentata. Venezia ha

bisogno di decisioni e interventi strutturali all'altezza della sfida climatica del XXI secolo. In quest'ottica, promuoveremo un nuovo concorso internazionale di idee per un aggiornato progetto di salvaguardia fisica, chiamando a raccolta le migliori eccellenze scientifiche e ingegneristiche mondiali. Dobbiamo guardare oltre le soluzioni attuali, immaginando una difesa della città che sia dinamica, innovativa e capace di garantire un futuro alle generazioni che verranno, affinché Venezia non sia solo un ricordo del passato, ma un esempio di convivenza tra uomo e mare per tutto il pianeta.

5. IL BINOMIO VENEZIA-MESTRE. DUE CITTÀ, UN'UNICA VISIONE METROPOLITANA

Venezia e Mestre si trovano oggi a un tornante della storia che non ammette ulteriori esitazioni. Entrambe sono vicine a un punto di non ritorno, ma entrambe custodiscono un potenziale ancora inespresso che attende solo una visione politica coraggiosa. Se Venezia rischia di estinguersi come comunità, ridotta a un'algida ex città sotto la soglia critica dei cinquantamila abitanti, Mestre appare come una città incompiuta, rimasta per troppo tempo nell'ombra della laguna. La nostra sfida non è una conservazione nostalgica, ma la costruzione della più importante "città storica del futuro", un organismo moderno, vitale e vivace, capace di integrare la sua bellezza monumentale con le esigenze di una popolazione giovane e dinamica.

Sottolineiamo l'importanza strategica di un Vicesindaco con delega specifica per Mestre, capace di guidare iniziative di ripristino della legalità e di monitoraggio con la stessa efficacia dimostrata in passato.

Cura del Patrimonio e Manutenzione Continua

Non serviranno grandi opere se non saremo capaci di preservare la funzionalità del quotidiano. La rigenerazione urbana non può prescindere da una cura costante e rigorosa del tessuto esistente. Per questo, garantiamo un impegno assoluto e prioritario nell'esecuzione di tutte le manutenzioni ordinarie su strade, edifici pubblici, palestre e infrastrutture dell'intero territorio comunale. Destineremo tutte le risorse necessarie per assicurare che ogni spazio pubblico sia sicuro, decoroso e pienamente operativo, trasformando la manutenzione da spesa passiva a investimento primario sulla qualità della vita dei cittadini.

Venezia, oltre l'Esodo, verso la Città d'Acqua del Futuro

Per Venezia, la parola d'ordine è l'inversione demografica. Non possiamo più limitarci a difendere un borgo antico, dobbiamo guidare le trasformazioni urbane anziché subirle. Il nostro obiettivo è riportare la Città d'Acqua ad almeno ottantamila abitanti entro i prossimi dieci anni, immettendo sul mercato della residenza stabile un minimo di diecimila alloggi. Questo ripopolamento sarà sostenuto dall'attrazione di eccellenze nell'imprenditoria privata, nella ricerca e nelle istituzioni internazionali, garantendo ai veneziani una mobilità d'avanguardia e un'interconnessione veloce con l'area metropolitana di Padova e Treviso. Venezia deve tornare a essere un luogo dove è possibile nascere, studiare e lavorare, non una scenografia sottratta alla vita dei residenti da un turismo opprimente.

Mestre, da Satellite a Centro Direzionale Europeo

Mestre deve cessare di essere percepita come il satellite funzionale di Venezia o, peggio, come il parcheggio del turismo "mordi e fuggi". La nostra visione la vede come la sede istituzionale e il cuore pulsante della Città Metropolitana. Mestre deve acquisire una sua precisa identità direzionale, culturale e abitativa, diventando una città compiuta alla pari delle grandi realtà venete ed europee. In questo quadro, Marghera vivrà una nuova stagione come "Città Giardino". Da simbolo di abbandono e insicurezza a testimone di una rigenerazione urbana efficace, capace di coniugare una ripresa industriale e portuale sostenibile con un ambiente risanato. Mestre e Venezia sono due realtà diverse ma complementari, i cui destini sono legati da una gronda lagunare che deve tornare a essere un elemento di unione e suggestione, valorizzato dallo Statuto Speciale che garantirà le risorse necessarie per il rilancio di entrambe.

Per promuovere questa tendenza, la rivitalizzazione della città deve passare anche attraverso la collaborazione pubblico-privato e il ripristino di presidi territoriali.

Proponiamo quindi un Accordo Pubblico-Privato che crei incentivi per incoraggiare l'apertura di nuove attività commerciali e mantenere le vetrine illuminate. Una vetrina accesa è, per sua natura, un presidio di sicurezza naturale.

Sicurezza e Controllo di Vicinato. La Polizia Locale deve evolvere verso un ruolo di "Intelligence", trasformandosi da mera forza di controllo a un organo di ascolto attivo. Gli agenti devono interagire costantemente con i negozianti, trasformandoli nelle vere "sentinelle del territorio" e in una "telecamera viva" della città, capace di raccogliere informazioni e monitorare le criticità in modo proattivo.

Parallelamente, è fondamentale affrontare le criticità sociali e storiche, a partire dal recupero di Via Piave, tema cruciale e ricorrente per il decoro urbano. Sul fronte della marginalità, è essenziale ripristinare i presidi di strada e la riduzione del danno (punti Ser.T.) per gestire il problema del consumo di droghe. Non puntiamo a una irrealistica "distruzione" immediata del fenomeno, ma a una convivenza gestita che monitori il territorio per evitare primati negativi, come quello dei morti per overdose, offrendo supporto a chi è in difficoltà e agendo come un'ulteriore forma di sentinella sociale.

Il Rilancio delle Municipalità, prossimità e Partecipazione

Il rilancio del territorio passa inevitabilmente per una profonda riorganizzazione delle Municipalità, alle quali intendiamo restituire piene deleghe gestionali. Esse non devono essere meri uffici amministrativi, ma centri propulsori della vita culturale e sociale del territorio.

La nostra azione si concentrerà sulla ricostruzione del legame sociale attraverso:

Presidio e Ascolto. Reintroduzione degli operatori di strada per garantire sicurezza e mediazione sociale, insieme alla creazione di punti di ascolto permanente per le istanze dei cittadini.

Spazi di Comunità. Le Municipalità torneranno a essere luoghi aperti e gratuiti, destinati all'aggregazione di giovani e anziani, dove la partecipazione e il confronto saranno favoriti da metodi creativi e processi decisionali inclusivi.

Cultura di Quartiere. Restituire autonomia alle Municipalità significa permettere che ogni quartiere possa esprimere la propria identità culturale, trasformando le periferie in centri di produzione e non solo di consumo.

Solo attraverso questa autonomia decisionale e una nuova capacità di spesa, le Municipalità potranno tornare a essere il primo baluardo della democrazia cittadina, garantendo che nessuno, da Mestre alle isole, si senta più ai margini della vita della città.

6. MOBILITÀ INTEGRATA E SALVAGUARDIA, UN PATTO GREEN PER IL FUTURO

La sfida climatica e la tutela dell'ecosistema lagunare impongono una rivoluzione del sistema dei trasporti, che deve diventare il motore di una Venezia resiliente e tecnologicamente avanzata. Proponiamo un Sistema Integrato di Mobilità Vasta, capace di connettere fluidamente l'Alta Velocità ferroviaria, il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), il porto, l'aeroporto e i terminal di interscambio. L'obiettivo è garantire una connessione rapida tra Venezia, le sue isole e la Terraferma, inserendo il Comune in un'area metropolitana vasta e interconnessa, alimentata esclusivamente da propulsioni

innovative a zero emissioni. In questo scenario, l'azienda di trasporto pubblico (AVM/Actv) dovrà mantenere la gestione "in house", ma con un mandato radicalmente rinnovato: adeguare la flotta acquea e terrestre ai più alti standard ambientali, eliminando progressivamente l'impatto del moto ondoso e le emissioni climalteranti.

La Trasformazione di Piazzale Roma da Parcheggio a Giardino della Città

Piazzale Roma rappresenta oggi il simbolo di una gestione della mobilità obsoleta. La nostra visione intende restituire dignità a questo spazio. **Piazzale Roma deve diventare il primo Campo di Venezia e non l'ultimo parcheggio di Mestre.** L'intera area sarà trasformata in un'ampia zona verde, un polmone ecologico controllato 24 ore su 24, dove i parcheggi saranno riservati esclusivamente ai residenti, ai lavoratori stabili, agli studenti e ai turisti che scelgono la permanenza di qualità. Per realizzare questo obiettivo, tutto il traffico veicolare occasionale dovrà essere intercettato prima del Ponte della Libertà. Prevediamo la realizzazione di terminal "arretrati" in terraferma, strategicamente posizionati al di fuori della fascia di gronda lagunare (tutelando rigorosamente aree come San Giuliano). Da questi hub, un sistema di tram a energia pulita e navette elettriche condurrà passeggeri e visitatori verso il centro storico, liberando Venezia dalla morsa del traffico automobilistico.

La Gerarchia dei Flussi e la salvaguardia del Canal Grande

Per proteggere il cuore pulsante della città, il Canal Grande, è necessario disincentivare l'uso dei mezzi pubblici pesanti lungo l'arteria principale da parte di turisti occasionali e pendolari. Il traffico di transito dovrà essere deviato sulle linee circolari esterne, che saranno potenziate e rese più efficienti. Interverremo sulle criticità storiche della navigazione, in particolare nella tratta Santa Marta - Piazzale Roma, partendo dall'innalzamento del ponte ferroviario e rendendo le perimetrali la scelta più rapida, conveniente e appetibile per l'utenza non residente. Questo non solo ridurrà il moto ondoso che aggredisce le fondamenta dei palazzi storici, ma restituirà il Canal Grande alla sua funzione di via d'acqua monumentale e locale, migliorando la qualità del viaggio per chi la città la abita.

La rete tramviaria e la Salute Pubblica

In Terraferma, la mobilità leggera deve diventare la spina dorsale dello sviluppo urbano. Il potenziamento della rete tramviaria è prioritario, con l'estensione fondamentale del tracciato fino all'Ospedale all'Angelo. Garantire un collegamento rapido, ecologico e diretto con il polo sanitario d'eccellenza del territorio è un atto di civiltà e un servizio

essenziale per le famiglie e gli anziani. La mobilità su ferro, integrata con piste ciclabili sicure e aree pedonali interconnesse, permetterà di abbattere drasticamente i livelli di inquinamento atmosferico a Mestre e Marghera, rispondendo alla richiesta di aria pulita e salute che arriva dalle nuove generazioni.

Una salvaguardia etica per le nuove generazioni

Venezia ha l'opportunità di diventare il più grande laboratorio mondiale della transizione ecologica. La salvaguardia ambientale non è per noi un tema di facciata, ma una responsabilità morale verso tutti, soprattutto i giovani. La tutela della gronda lagunare, il contrasto al moto ondoso, l'investimento nell'idrogeno e nell'elettrico per la navigazione e il recupero di aree verdi urbane sono i tasselli di un mosaico che vede Venezia protagonista della Transizione Green europea. Difendere l'ambiente significa difendere il diritto dei futuri veneziani di vivere in una città che non solo sopravvive al mare, ma che ne rispetta l'equilibrio profondo, trasformando la sua unicità in un modello globale di sostenibilità.

7. IL GRANDE PORTO DIFFUSO. LOGISTICA, ZES E AUTONOMIA DOGANALE

La rinascita economica di Venezia passa inevitabilmente per la riqualificazione del suo sistema portuale, trasformandolo in un "Grande Porto Diffuso". Questa infrastruttura non deve essere intesa come una servitù territoriale, ma come un ecosistema sinergico capace di generare lavoro di alto profilo e di competere con i principali scali europei. Venezia deve rivendicare la propria natura marittima, integrando il porto nel progetto di sviluppo urbano, sociale e culturale della città metropolitana, rendendolo un elemento di attrazione per investimenti che spaziano dalla logistica avanzata alla produzione manifatturiera di alta gamma.

La Sfida Crocieristica. Efficienza e Rispetto Ambientale

Sul fronte delle grandi navi, ribadiamo una posizione ferma e lungimirante: la centralità della Stazione Marittima di San Basilio è insostituibile come hub crocieristico d'eccellenza, ma la sua operatività deve essere resa pienamente compatibile con la tutela del centro storico attraverso l'esclusione definitiva e categorica del passaggio nel Bacino di San Marco. La nostra strategia prevede l'approdo delle navi a Fusina e, in subordine, a Marghera, evitando il consumo di suolo per la costruzione di nuove e impattanti stazioni monumentali.

La chiave di volta di questa trasformazione sarà l'utilizzo strategico della rete ferroviaria, già esistente o in fase di potenziamento, per il trasferimento rapido di passeggeri e bagagli direttamente verso l'area della Marittima. Questo sistema di "metropolitana dei crocieristi" su ferro sarà completato e integrato da una flotta di nuovi battelli a propulsione esclusivamente elettrica, dedicati ai transfer verso San Basilio. Tali imbarcazioni, silenziose e a zero emissioni, rappresentano l'anello di congiunzione finale di una catena logistica pulita, eliminando il moto ondoso e l'inquinamento acustico nei canali urbani. Grazie a questa sinergia tra ferrovia e nautica elettrica, Venezia San Basilio continuerà ad assolvere alle sue funzioni di hub mondiale senza gravare sulla fragilità dell'ecosistema lagunare, offrendo un servizio di accoglienza di altissimo livello che faccia della sostenibilità il suo principale biglietto da visita internazionale.

Zone Economiche Speciali (ZES) e il salvataggio di Murano

L'operatività della Zona Economica Speciale (ZES) rappresenta la più rilevante opportunità di crescita industriale dei prossimi decenni. Attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche, regimi IVA agevolati e detassazioni mirate, la ZES trasformerà Marghera in un polo d'attrazione per imprese ad alto valore tecnologico. Tuttavia, riteniamo di vitale importanza estendere lo strumento della ZES anche all'isola di Murano. Questa misura è l'unica via per garantire la sopravvivenza delle fornaci storiche e dell'arte vetraria, colpita dai costi energetici e dalla concorrenza sleale. Le agevolazioni fiscali permetteranno ai Maestri vetrai non solo di continuare la produzione, ma di investire nella formazione delle nuove generazioni, assicurando che quest'arte unica al mondo non si estingua, ma diventi un settore produttivo moderno e competitivo.

Zona Franca e "Free Zone Venice", uno snodo tra Oriente e Occidente

Chiediamo con forza l'ampliamento della Zona Franca Doganale di Venezia, asservita ai traffici portuali e aeroportuali. Tale area, sostenuta da una fiscalità di vantaggio, è essenziale per attrarre attività produttive che vedano in Venezia il naturale sbocco logistico del Triveneto. In questo contesto, rilanciamo il progetto della "Free Zone" a Marghera, un'area franca urbana istituita ai sensi dei regolamenti comunitari (UE n. 952/2013). La "Free Zone Venice" non sarà solo un recinto doganale, ma un'area franca destinata alla promozione del commercio e delle esportazioni, un punto di snodo strategico tra il Mediterraneo e le rotte verso il Medio ed Estremo Oriente.

Infrastrutture e Collegamenti. Liberare Mestre dal Carico Merci

Per rendere operativo questo "Grande Porto", è necessario un potenziamento infrastrutturale che separi finalmente i flussi merci da quelli civili. Prevediamo la realizzazione di nuovi accessi ferroviari e stradali che colleghino direttamente la zona sud di Porto Marghera con la linea ferroviaria Venezia-Milano e le direttrici Trieste-Udine. Questo intervento è fondamentale per evitare il passaggio dei treni merci nella Stazione di Mestre, liberando il centro abitato da servitù acustiche e di sicurezza, e favorendo la rigenerazione urbana delle aree limitrofe. Il porto offshore, integrato nel sistema cittadino ma privo di collegamenti acquei pesanti attraverso il Bacino di San Marco, completerà questa visione di un'economia del mare che guarda al futuro senza dimenticare la propria inestimabile eredità storica.

8. CULTURA. DA SCENOGRAFIA PASSIVA A CENTRO DI PRODUZIONE MONDIALE

Venezia, nell'epoca d'oro della Serenissima, non era solo un museo a cielo aperto, ma la capitale mondiale dell'avanguardia artistica. È qui che è nato il teatro moderno, in un fervore di palcoscenici e spettacoli che nessun'altra città europea poteva vantare. Quell'entusiasmo si traduceva in primogeniture artistiche esportate in tutto il continente. Tuttavia, da almeno quarant'anni, assistiamo a un progressivo e doloroso impoverimento di questo patrimonio. Venezia è diventata una città che importa cultura anziché produrla, trasformandosi in una scenografia prestigiosa per eventi pensati altrove, mentre le sue forze creative endogene, dalla musica alla pittura, ferma agli slanci degli Spazialisti degli anni '70, restano prive di sostegno e visione politica.

La ricostruzione della filiera Culturale. Produzione e Formazione

La nostra proposta non è un semplice aggiustamento di rotta, ma una ripartenza da zero per ricostruire una dimensione artistica, qualitativa e occupazionale all'altezza dei nuovi mercati globali. Il "rinnovamento culturale" che promuoviamo si fonda sul connubio inscindibile tra tradizione, creazione, distribuzione e consumo. Non vogliamo una città di soli eventi effimeri, ma una città di repertori permanenti, di studio e di ricerca continuativa.

A tal fine, il progetto si articola su due pilastri infrastrutturali e produttivi d'eccellenza.

La Città della Musica al Parco Scientifico VEGA. Un polo tecnologico e artistico dove l'insegnamento d'eccellenza del nostro Conservatorio possa integrarsi con le nuove frontiere della produzione discografica e multimediale, creando un ecosistema di innovazione sonora unico in Europa.

Il Centro di Produzione Teatrale a Marghera. Uno spazio destinato non solo alla messa in scena, ma alla costruzione fisica dello spettacolo (scenografie, costumi, nuove tecnologie) capace di generare occupazione qualificata e di ridare vita al tessuto urbano attraverso il fermento creativo.

La Cultura come filtro ai flussi e patto sociale

Siamo convinti che una proposta culturale solida sia lo strumento più efficace per governare il turismo. Se Venezia offre contenuti profondi e repertori stabili, attirerà un visitatore consapevole, capace di sostare e comprendere, rigettando il modello del turismo "mordi e fuggi" che consuma la città come un fondale vuoto. In questo senso, il Comune deve farsi regista di un grande sistema di rete che metta in dialogo le eccellenze mondiali già presenti sul territorio: la Biennale, il Teatro Stabile Carlo Goldoni, il Gran Teatro La Fenice, le Università, la Fondazione Cini e l'M9. Questi istituti non devono operare come monadi isolate, ma come protagonisti di un progetto unitario che coordini la promozione e valorizzi le produzioni, rendendo Venezia e Mestre capitali della cultura viva e quotidiana.

Tutela dell'Identità e tradizioni locali

Accanto alle grandi istituzioni, il nostro programma pone la massima attenzione al patrimonio popolare diffuso. Le tradizioni locali non sono folklore nostalgico, ma l'anima stessa della comunità. Sosterremo concretamente le associazioni e le iniziative autogestite che mantengono vive le radici veneziane e mestrine, fornendo spazi, risorse e semplificazione burocratica. Difendere la cultura significa, in ultima analisi, garantire la sopravvivenza della comunità. Solo se i veneziani torneranno a essere produttori della propria bellezza, la città potrà guardare al futuro con la stessa dignità che l'ha resa eterna.

9. SICUREZZA, INTEGRAZIONE E DECORO. IL DIRITTO ALLA CITTÀ VIVIBILE

La sicurezza è un diritto fondamentale che deve essere garantito e, con altrettanta importanza, percepito in ogni angolo del territorio comunale, dal cuore della Città Storica alle periferie di Terraferma. La nostra visione supera la dicotomia tra prevenzione e repressione, la vera sicurezza nasce dal perseguimento di una reale ed efficace inclusione sociale e dal recupero sistematico del disagio ambientale e abitativo. Una strada illuminata, un negozio di vicinato aperto e una piazza vissuta dai residenti sono i più potenti deterrenti contro la criminalità.

Integrazione responsabile contro la marginalità

L'immigrazione rappresenta una sfida complessa che va gestita con fermezza e intelligenza. Riconosciamo i numerosi esempi di migranti perfettamente integrati che contribuiscono quotidianamente alla crescita del nostro territorio e della nostra cultura. Tuttavia, l'integrazione non può prescindere dal rispetto assoluto delle regole della comunità ospitante. Perseguiamo una politica di integrazione responsabile basata sui doveri oltre che sui diritti. Se da un lato sosterremo il lavoro prezioso delle associazioni dedite all'accoglienza autentica, dall'altro applicheremo una linea di ferma intransigenza nei confronti di chi compie atti criminosi. Non c'è spazio per derive ideologiche o eccessi di tolleranza che finirebbero solo per compromettere il tessuto sociale e danneggiare chi, con fatica, ha scelto un percorso di legalità.

Mestre sicura. Lotta alla criminalità e allo spaccio

Mestre deve tornare a essere una città sicura e vivibile per le famiglie e i giovani. Rafforzeremo la lotta allo spaccio di stupefacenti e alla criminalità predatoria attraverso un coordinamento più stretto tra la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine, ma soprattutto attraverso la riappropriazione degli spazi urbani. Più pattugliamenti appiedati, un sistema di videosorveglianza moderno e intelligente, e il sostegno alle attività commerciali di strada sono gli strumenti per sottrarre il territorio al controllo delle organizzazioni criminali e restituirlo ai cittadini.

Decoro Urbano, il biglietto da visita della Comunità

Il decoro della Città è lo specchio della dignità di chi la abita. Una città sporca o trascurata invita all'inciviltà; una città curata genera rispetto. Il decoro deve diventare il biglietto da visita di Venezia e Mestre, ma anche la dimensione quotidiana nella quale i residenti hanno il diritto di vivere. Combatteremo con ogni mezzo disponibile, sia persuasivo (attraverso l'educazione civica e la sensibilizzazione) che dissuasivo (attraverso sanzioni certe e severe), ogni forma di maleducazione e vandalismo.

In particolare, riserveremo un impegno straordinario per la salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico della Città Storica. Gli atti di vandalismo contro i nostri monumenti non sono solo reati contro il patrimonio, ma ferite inferte all'identità stessa della nazione. Potenzieremo la vigilanza e la manutenzione costante, certi che la bellezza sia il miglior antidoto al degrado. Venezia e Mestre devono essere luoghi dove la regola è il rispetto e l'eccezione è la sanzione, invertendo quel processo di assuefazione alla trascuratezza che ha caratterizzato gli ultimi anni.

10. SANITÀ E WELFARE. IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA PROSSIMITÀ

La sanità deve tornare a essere pubblica, universale e di qualità. Negli ultimi anni, il diritto alla salute nel territorio veneziano e mestrino è stato progressivamente eroso da logiche di tagli e esternalizzazioni che hanno favorito il privato a scapito del pubblico. Nonostante la presenza di équipe mediche d'eccellenza e personale infermieristico di altissimo livello, i cittadini si scontrano con liste d'attesa interminabili e Pronto Soccorso sovraccarichi. La nostra missione è chiara: la salute non deve essere un privilegio di chi può permettersela, ma un diritto garantito a tutti, indipendentemente dal reddito o dal luogo di residenza.

Governance, trasparenza e partecipazione civica

Pretendiamo una governance dell'ULSS 3 improntata all'equità e alla trasparenza.

Proponiamo l'attivazione di Comitati permanenti su qualità, sicurezza ed etica, con la pubblicazione annuale di un Bilancio Sociale e Sanitario che utilizzi indicatori (KPI) chiari e misurabili quali tempi di attesa, accessibilità e soddisfazione dei pazienti.

In questo ambito, è prioritario definire un piano straordinario per la riduzione progressiva, fino alla totale eliminazione, delle liste d'attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso l'ottimizzazione delle agende di prenotazione e il pieno utilizzo delle apparecchiature elettromedicali, che oggi restano spesso inutilizzate nei turni pomeridiani e serali esclusivamente per la drammatica carenza di organico. A tal fine, è indispensabile un piano di assunzioni massiccio e immediato: senza un reale incremento numerico di medici e infermieri, ogni investimento tecnologico rimarrà inefficace. La trasparenza di questo processo sarà garantita dai KPI del Bilancio Sociale e Sanitario, che monitoreranno mensilmente il rispetto dei tempi massimi previsti dalla legge.

La collaborazione con le associazioni di volontariato sarà istituzionalizzata e rafforzata, riconoscendo il loro ruolo insostituibile al fianco dei malati. Il controllo del Comune si estenderà anche ai centri privati convenzionati, che dovranno rispettare i medesimi standard di trasparenza del settore pubblico.

Medicina di base e rilancio del territorio

È urgente ripristinare la sinergia tra le tre linee della sanità: quella dei medici di base, della medicina territoriale e dell'ospedale. Un pilastro fondamentale di questa strategia sarà il governo dell'appropriatezza prescrittiva. Attraverso linee guida condivise, audit clinici periodici e formazione continua dei prescrittori, ridurremo la domanda

inappropriata che intasa inutilmente il sistema, garantendo che le risorse e le prestazioni siano destinate a chi ne ha reale necessità clinica.

In quest'ottica, **è fondamentale che la medicina di base recuperi la sua centralità clinica**. Promuoveremo un modello in cui i medici di medicina generale siano messi nelle condizioni di esercitare appieno la propria funzione diagnostica e di cura attraverso la visita diretta del paziente. Una medicina di famiglia più presente e attiva sul piano clinico è, infatti, il primo e più efficace filtro per ridurre gli accessi impropri al Pronto Soccorso, che rappresentano oggi la causa primaria del sovraffollamento e delle lunghe attese. Per abbattere le liste d'attesa, promuoveremo l'apertura di ambulatori di prossimità, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e un deciso incremento delle attività cliniche nei distretti di medicina del territorio. Parallelamente, la prevenzione clinica deve diventare il cuore pulsante della sanità di prossimità per ridurre l'incidenza delle patologie croniche e oncologiche. Investiremo massicciamente nei programmi di screening universale, con particolare attenzione alla diagnosi precoce del tumore al seno, al colon-retto e alla cervice uterina. Saranno attivate campagne di chiamata attiva capillari, utilizzando anche i nuovi ambulatori di prossimità e la telemedicina per raggiungere le fasce di popolazione più fragili o residenti in zone logisticamente complesse come le isole, garantendo percorsi di prevenzione gratuiti, rapidi e facilmente accessibili a tutti i cittadini.

Per la realtà unica di Venezia, in particolare, consideriamo indispensabile potenziare capillarmente le visite domiciliari, garantendo che la cura raggiunga il paziente direttamente nel suo ambiente di vita.

Team Integrati di Cura. Creazione di unità operative composte da medici di medicina generale, infermieri di famiglia, assistenti sociali e farmacisti per la gestione dei pazienti complessi.

Accesso Rapido e Continuità Informativa. Estensione degli orari degli ambulatori e adozione di un Fascicolo Sanitario Elettronico unico e realmente interoperabile. È indispensabile che la storia clinica del paziente sia accessibile in tempo reale lungo tutti i tre livelli (medici di famiglia, territorio e ospedale). Ogni medico, a prescindere dal livello in cui opera, deve avere il libero accesso alle informazioni sanitarie necessarie per garantire cure tempestive e coordinate.

Telemedicina. Investiremo nei tele-consulti per ridurre gli spostamenti inutili e velocizzare le diagnosi, garantendo percorsi clinici unificati dove il paziente non debba ricominciare l'iter burocratico a ogni cambio di struttura.

Venezia Città Cardioprotetta

In collaborazione con IRC COM e American Heart, potenziremo la formazione alla Rianimazione Cardio Polmonare e Disostruzione delle vie aeree sia nell'adulto che nel bambino per cittadini, Forze dell'Ordine e studenti dell'ultimo anno (con crediti formativi). L'obiettivo è rendere Venezia e le isole realtà sicure e cardioprotette nonostante le criticità logistiche e l'alto flusso turistico. Questa strategia di soccorso tempestivo, già avviata con successo con le forze dell'ordine nel progetto *Strade Sicure*, sarà estesa per garantire interventi salvavita in attesa dei soccorsi avanzati.

Valorizzazione delle Risorse Umane e Incentivi per Venezia

Gli operatori sanitari sono la spina dorsale del sistema. Attueremo un piano straordinario di pressione per assunzioni di medici e infermieri, prevedendo incentivi economici per i turni critici e per chi opera in zone disagiate o nell'assistenza domiciliare. Renderemo esplicito il riconoscimento di Venezia e delle sue isole come "zona disagiata", introducendo incentivi strutturati. Oltre a remunerazioni aggiuntive, promuoveremo politiche abitative con affitti e acquisti di immobili a prezzi calmierati per attrarre e trattenere i professionisti sanitari nel centro storico. Difenderemo la dignità professionale del personale attraverso programmi di prevenzione del burnout e percorsi di crescita che valorizzino il merito e la formazione continua.

Focus su isole e fragilità. Lido, Pellestrina e Anziani

Per il Lido e Pellestrina esigiamo il potenziamento dei presidi locali con continuità assistenziale h24 e mezzi dedicati per il trasporto sanitario urgente via acqua. Per tutte le isole della laguna, non ci limiteremo alla sola continuità assistenziale, esigiamo la presenza di punti di Primo Soccorso strutturati e h24. Data l'età avanzata della popolazione, specialmente nella Città Storica, l'integrazione socio-sanitaria è la nostra priorità. Rafforzeremo la rete di assistenza domiciliare per permettere all'anziano di rimanere nel proprio ambiente familiare il più a lungo possibile. Laddove il ricovero sia necessario, sosterremo le strutture per alleviare i costi a carico delle famiglie.

Gli Ospedali Civile e All'Angelo

In una città che accoglie 30 milioni di turisti, l'Ospedale Civile di Venezia deve mantenere e potenziare tutte le sue funzioni diagnostiche, terapeutiche e chirurgiche. Parallelamente, l'Ospedale all'Angelo deve confermare il suo ruolo di hub interprovinciale d'eccellenza. Ne richiederemo il rafforzamento organico, con particolare attenzione al

personale infermieristico, poiché gli attuali carichi di lavoro eccessivi rappresentano un limite reale alla sicurezza e alla qualità delle cure.

Il nostro impegno è trasformare la sanità in un sistema che incontra il cittadino dove vive, garantendo equità, trasparenza e una vicinanza reale che non lasci indietro nessuno.

11. LO SPORT COME MOTORE SOCIALE E IDENTITARIO

Venezia e Mestre vantano una tradizione sportiva di eccellenza che spazia dalle discipline lagunari a club storici di rilevanza nazionale. Tuttavia, questa enorme risorsa oggi appare frammentata e spesso frenata da strutture obsolete e costi d'accesso che escludono troppe fasce della popolazione. Per la nostra Amministrazione, lo sport deve cessare di essere un semplice servizio a domanda individuale o una struttura burocratica da gestire, per trasformarsi in un pilastro del welfare cittadino e in una comunità viva da far crescere. La nostra proposta politica non nasce per sostenere una singola squadra, ma per promuovere una visione che riporti lo sport alla sua essenza, tornare all'acqua, da dove tutto nasce.

Verso lo "Sport per Tutti". Accessibilità, Inclusione e Valore Umano

Il nostro obiettivo primario è l'abbattimento delle barriere economiche e sociali che impediscono l'avviamento alla pratica sportiva. Non vogliamo più una città dove un bambino debba rinunciare alla propria passione per ragioni di reddito familiare. Per questo, istituiremo un sistema di Voucher Sport e partnership private per garantire l'accesso gratuito o agevolato ad adolescenti e famiglie a basso reddito. Lo sport deve essere il primo strumento di prevenzione del disagio giovanile, una palestra di vita dove si impara a stare insieme, a rispettarsi e a crescere anche quando si perde. Crediamo in uno sport che non punti ossessivamente solo al risultato o alla medaglia, ma che sappia costruire persone prima ancora che atleti, mettendo al centro le relazioni e il valore umano.

Il Progetto Multisportivo. Costruire il Futuro dalla Base

Siamo consapevoli che, sebbene i progetti di élite siano importanti, senza un solido sport di base non esiste futuro. La nostra priorità sarà offrire ai bambini dai 6 ai 10 anni un percorso multisportivo continuativo, coordinato e accessibile. L'obiettivo non è la specializzazione precoce, ma la crescita armonica attraverso il movimento e la socialità, permettendo alle famiglie di non dover scegliere subito una singola disciplina. In questo sistema, le società del territorio non devono sentirsi in competizione, ma parte di una rete

collaborativa dove istruttori qualificati rappresentino un riferimento stabile. Se un bambino si innamora dello sport nel modo giusto, abbiamo già costruito le fondamenta della comunità di domani.

Riqualficazione delle Infrastrutture e Prossimità

Il patrimonio impiantistico comunale necessita di un piano shock di manutenzione. Non serve costruire nuove "cattedrali nel deserto" se non siamo in grado di mantenere l'esistente. Attraverso una Manutenzione Straordinaria e un censimento tecnico, programmeremo restauri e adeguamenti energetici per ridurre i costi di gestione delle società dilettantistiche. Parallelamente, creeremo nuovi "spazi sportivi leggeri" nei parchi e nelle aree degradate, rendendo lo sport una pratica quotidiana, gratuita e di prossimità per i residenti di ogni età.

Bosco dello Sport. Pur rimanendo forti perplessità sulla priorità di quest'opera da circa 300 milioni di euro di costo per la città, si ribadisce la necessità di completarla al meglio e di consentire alla Reyer e al Venezia calcio di trasferirsi lì il prima possibile. È fondamentale, inoltre, riequilibrare il rapporto tra interesse pubblico e privato, attualmente fortemente sbilanciato a favore del gestore privato. Come minimo, i ricavi della gestione dovranno garantire ricadute sullo sport minore, al fine di ottenere la completa gratuità degli impianti pubblici utilizzati dalle società dilettantistiche e la messa a regime della manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'Accademia Olistica Veneziana dello Sport

L'Accademia Olistica Veneziana dello Sport nasce per coniugare l'eccellenza atletica con una profonda missione filosofico-educativa, rendendo l'attività fisica un diritto universale e un pilastro del welfare. Attraverso il Comitato Culturale, la politica si fa ispirazione pedagogica per formare la coscienza civica dei giovani e prevenire i disagi dell'adolescenza. Parallelamente, il polo tecnologico Venezia Lab offrirà consulenze scientifiche gratuite e monitoraggio della performance, ottimizzando il benessere degli agonisti in sinergia con le società dilettantistiche. Questa visione innovativa mira a costruire persone prima che atleti, integrando sport di base e professionismo in un modello di cittadinanza attiva e riscatto sociale.

Lo Sport come Riscatto. Le Olimpiadi in Carcere

Va sostenuto altresì il progetto "Olimpiadi in Carcere", portando i valori del rispetto, dell'eccellenza e della solidarietà negli istituti di pena, come strumento di formazione e reinserimento lavorativo per i detenuti, offrendo "seconda chance".

Coordinamento, Ascolto e Responsabilità Condivisa

Per attuare questa visione, istituiremo una Consulta dello Sport e uno sportello d'ascolto per le associazioni e gli enti di promozione sportiva, affinché le decisioni comunali nascano da un confronto libero e motivato con chi vive lo sport ogni giorno. Chi assume un ruolo di gestione ha la responsabilità chiara di rappresentare tutto il movimento e non solo una parte, ascoltando anche le voci non allineate. Non cerchiamo il consenso attraverso squadre precostituite, ma attraverso una comunità fatta di idee e responsabilità condivisa.

La Voga alla Veneziana e il Presidio del Territorio

La voga alla veneziana rappresenta l'unicità assoluta della nostra città e un presidio attivo del territorio. Sostenere le Remiere significa sostenere la cultura di chi vive e cura la laguna quotidianamente. Valorizzare questo mondo significa anche rafforzare l'impegno istituzionale contro il moto ondoso, garantendo che le barche a remi tornino protagoniste dei canali in condizioni di sicurezza e dignità. Insieme alle società dilettantistiche, che sono la spina dorsale della nostra socialità, semplificheremo la burocrazia e forniremo contributi per progetti di inclusione per disabili e anziani. Perché investire nello sport oggi, inteso come medicina del futuro, significa garantire una società più sana e risparmiare sulla spesa sanitaria di domani.

12. TRANSIZIONE ECOLOGICA NAUTICA. LA PRIMA "ZERO EMISSION BLUE ZONE" AL MONDO

Venezia non deve più limitarsi a subire le sfide del cambiamento climatico, ma deve farsi essa stessa soluzione, diventando un laboratorio a cielo aperto per la nautica elettrica. Il nostro obiettivo è la creazione della prima "Zero Emission Blue Zone" (ZEBZ) al mondo: un'area acquea protetta dove l'innovazione tecnologica elimina radicalmente le emissioni atmosferiche, l'inquinamento acustico e l'impatto distruttivo del moto ondoso. Questa non è solo una tutela ambientale, ma il fondamento per la nascita di un polo tecnologico d'avanguardia capace di generare migliaia di posti di lavoro qualificati e attrarre capitali internazionali high-tech.

Venezia Polo Mondiale dell'Innovazione Green

La transizione verso la ZEBZ trasformerà l'Arsenale e la Marittima nei motori della nuova economia veneziana. Non più solo spazi museali o logistici, ma veri e propri incubatori industriali.

Ricerca e Sviluppo. Promuoveremo una sinergia strutturale tra le eccellenze accademiche del territorio (Ca' Foscari e IUAV), startup internazionali e i cantieri storici veneziani.

L'obiettivo è brevettare a Venezia i sistemi di propulsione, i software di gestione energetica e i nuovi materiali eco-compositi che verranno poi esportati in tutto il mondo.

Cantiere del Futuro. Rilanceremo la cantieristica veneziana specializzandola nel retrofit (conversione all'elettrico) delle imbarcazioni esistenti e nella costruzione di scafi di nuova concezione che, grazie a tecnologie riducano dell'80% l'energia necessaria alla navigazione e azzerino il moto ondoso.

Infrastrutture intelligenti e flotta pubblica

La "Zero Emission Blue Zone" necessita di un'armatura tecnologica invisibile ma potentissima.

Rete infrastrutturale nautica. Implementeremo una rete capillare di infrastrutture di ricarica rapida (es. e-dock) integrate nelle tradizionali paline veneziane, alimentate in parte da fonti rinnovabili locali.

Elettrificazione Totale. Il processo partirà dalle flotte pubbliche e dai mezzi da lavoro, per poi estendersi, attraverso incentivi fiscali derivanti dalla Legge Speciale, ai taxi lagunari e al trasporto merci. Venezia diventerà la vetrina globale della mobilità acqua silenziosa.

Ricadute Occupazionali. La nascita di questo polo tecnologico non offrirà solo lavoro, ma lavoro di altissima qualità. Venezia diventerà la meta ambita per ingegneri navali, esperti di intelligenza artificiale applicata alla navigazione, chimici dei materiali e tecnici specializzati in sistemi elettrici complessi. Questo è lo strumento reale per frenare l'esodo, offrendo ai giovani veneziani e ai talenti internazionali la possibilità di costruire il futuro del pianeta lavorando nel cuore della città più bella del mondo.

Venezia, modello di Resilienza Globale

Creare la prima "Zero Emission Blue Zone" significa posizionare Venezia come leader della diplomazia climatica mondiale. Mentre altre città costiere studiano come difendersi dall'acqua, Venezia insegnerà al mondo come viverla in totale armonia. Questa

transizione ridurrà drasticamente le polveri sottili nei canali, migliorerà la salute dei residenti e trasformerà il turismo in un'esperienza sensoriale nuova, fatta di silenzio e rispetto. Venezia non sarà più solo la città della storia, ma la capitale globale dell'innovazione blu.

13. LA RESPONSABILITÀ DEL VETRO. TRADIZIONE, INNOVAZIONE E PATTO EDUCATIVO

Il vetro di Murano non è solo un manufatto artistico, ma l'espressione dell'anima stessa di Venezia. Oggi, questa eccellenza mondiale affronta sfide epocali legate ai costi energetici e alla sostenibilità ambientale. La nostra risposta è una strategia integrata che trasforma la crisi in un'opportunità di rilancio totale, garantendo che Murano non sia solo un ricordo del passato, ma il cuore di una nuova economia verde e competitiva.

Murano nella ZES, uno scudo fiscale e amministrativo

È fondamentale e urgente includere ufficialmente l'isola di Murano nella Zona Economica Speciale (ZES) già istituita per Marghera. Questo riconoscimento non è un semplice atto burocratico, ma la creazione di uno scudo protettivo che garantirà alle fornaci vetrarie crediti d'imposta sugli investimenti tecnologici e semplificazioni amministrative radicali, nonché incentivi per la conversione energetica, permettendo alle imprese di ammortizzare i costi della transizione senza perdere competitività sui mercati internazionali.

La rivoluzione energetica del fuoco

La sopravvivenza del vetro dipende dalla nostra capacità di innovare il processo di fusione. Murano deve diventare il principale centro europeo di sperimentazione per i Forni Ibridi 4.0. La nostra visione prevede:

Alimentazione Multi-Fonte. L'integrazione di sistemi fotovoltaici, biogas e, in prospettiva, l'utilizzo dell'Idrogeno Verde, riducendo drasticamente l'impronta di carbonio della produzione.

Recupero Termico. L'adozione di sistemi di recupero del calore residuo dei forni per il riscaldamento degli edifici dell'isola o per la produzione di energia secondaria, trasformando ogni fornace in una piccola centrale energetica di quartiere.

Digitalizzazione Industry 4.0. Sensori avanzati per l'ottimizzazione dei consumi in tempo reale, garantendo che la tecnologia serva a preservare e non a sostituire l'occhio e la mano del Maestro Vetraio.

Economia circolare. Dal riuso al simbolo "Goccia di Venezia"

Vogliamo che Venezia torni a essere la città del vetro e non della plastica. Lanceremo una strategia di economia circolare senza precedenti.

Punti del Vetro Responsabile. Creazione di una rete di distribuzione che privilegi il vetro riutilizzabile. Introdurremo un sistema di cauzione (vuoto a rendere) supportato da tecnologie di tracciabilità, incentivando cittadini e turisti a preferire il contenitore eterno rispetto al monouso.

La "Goccia di Venezia". Creazione di una bottiglia pubblica di design, prodotta a Murano, che diventi il simbolo del consumo responsabile. Un oggetto d'arte accessibile che sostituisca definitivamente le bottiglie di plastica nelle mani di residenti e visitatori.

Un Museo Diffuso e l'Obiettivo "Plastic Free 2030"

Le isole della laguna diventeranno laboratori viventi attraverso la nascita di cooperative dedicate al recupero creativo e funzionale del vetro. Promuoveremo un Museo Diffuso del Riuso, dove l'educazione ambientale si fonda con l'apprendimento delle tecniche artigianali. Tutto questo sarà sancito dalla "Carta della Civiltà del Vetro", un documento programmatico e vincolante che fissa l'obiettivo di eliminare totalmente la plastica monouso dal territorio comunale entro il 2030. Venezia, grazie alla forza della sua tradizione vetraria, si candida a essere il modello mondiale di come una cultura millenaria possa guidare la più moderna e necessaria delle battaglie, quella per la salvaguardia del nostro pianeta.

14. MARGHERA 2030. LA RINASCITA DELLA CITTÀ GIARDINO

Marghera è pronta per una nuova stagione. Il nostro obiettivo è trasformare quello che oggi è percepito come un simbolo di abbandono in un modello di rigenerazione urbana integrata. La sfida è coniugare la ripresa industriale e portuale ecocompatibile con un ambiente risanato, restituendo dignità sociale e attrattività culturale a un territorio che vanta potenzialità uniche in Europa.

Marghera Città d'Arte e memoria storica

Vogliamo che il decoro urbano parli di bellezza. Implementeremo il progetto "Marghera Città d'Arte", dislocando opere del patrimonio veneziano in aree strategiche e rotonde, creando un percorso espositivo che invogli cittadini e turisti alla scoperta della città. Il progetto si unirà a "Marghera Graffiti", un concorso internazionale per murales di altissima qualità sociale che partirà dal Municipio e dalla Stazione, trasformando le facciate cieche in una galleria a cielo aperto. Recupereremo la memoria storica di primati

dimenticati. La Rotonda della Parmigiana, ad esempio, è stata la prima rotonda d'Europa, un modello di viabilità mondiale che merita di essere celebrato e valorizzato come sito di interesse architettonico.

Eccellenze nascoste tra scienza e tecnologia

Marghera ospita tesori poco conosciuti che diventeranno poli attrattivi per il turismo scientifico e scolastico.

L'Osservatorio Astronomico. Uno dei più importanti d'Italia, che sarà potenziato per diventare un centro di divulgazione per i giovani.

Il Museo della Radio. Un patrimonio tecnologico unico che troverà nuova luce in un percorso museale integrato.

Marghera Futuro. All'interno della biblioteca ampliata, inseriremo laboratori sul Metaverso e tecnologie immersive, rendendo Marghera un punto di riferimento per l'innovazione digitale.

Una Città per i Giovani. Abitazione e Formazione

Non c'è futuro senza giovani. La nostra strategia per popolare Marghera di nuove energie si basa su:

Piano Casa e Censimento. Risanamento totale del patrimonio edilizio pubblico (Comune e altri Enti) con bandi a canone calmierato per giovani coppie.

Ricettività e Studio. Realizzazione di ostelli a prezzi calmierati per giovani viaggiatori e attrazione di una specializzazione universitaria dedicata (logistica, nautica o tecnologie green) per favorire scambi culturali e occupazionali.

Eventi e Movida. La pista di pattinaggio e il mercatino di Natale diventeranno appuntamenti fissi per sostenere l'economia locale. Proponiamo inoltre di collaborare con la Biennale Cinema per portare proiezioni della Mostra direttamente in Piazza Mercato, riducendo i disagi logistici del cinema estivo attuale a favore di serate di "movida responsabile" con musica e intrattenimento.

Ambiente, Verde e Mobilità Sostenibile

Marghera tornerà a respirare. Potenzieremo i due grandi polmoni verdi, Parco Catene e Parco Emmer, integrandoli in un sistema di verde pubblico diffuso capace di ospitare grandi eventi sportivi e culturali. La mobilità sarà rivoluzionata per superare il collasso delle arterie anni '50.

Decongestionamento. Revisione del traffico su via Trieste e zona Cita, con l'apertura strategica del guard-rail in via Fratelli Bandiera per far defluire il traffico pesante.

Hub Parcheggi. Per rispondere all'arrivo stimato di 3.000 nuove autovetture (dovute al nuovo distretto sanitario e alle commesse Fincantieri), realizzeremo "parcheggi piastra" eco-compatibili e parcheggi scambiatori serviti da linee urbane veloci.

Il Patto con Fincantieri. Lavoro e Dignità Abitativa

Il boom economico legato alla costruzione delle navi di lusso (commesse garantite fino al 2030) non può ricadere esclusivamente sulle spalle della città in termini di sovraffollamento abitativo. Apriremo un dialogo serrato con Fincantieri affinché l'azienda si faccia carico, insieme ai suoi appaltatori, di una distribuzione abitativa dignitosa per le migliaia di lavoratori che oggi vivono in condizioni inaccettabili. Una città che produce ricchezza deve garantire, in primis, la dignità di chi quella ricchezza la crea.

15. GIOVANI. VENEZIA YOUNG POINT E IL MODELLO CIRCOLARE EUROPEO

Venezia non può e non deve essere soltanto un crocevia culturale per le élite globali o un palcoscenico per eventi esclusivi, deve tornare a essere la casa dei giovani, la linfa vitale senza la quale ogni progetto di ripopolamento risulterebbe effimero.

Oggi l'Unione Europea mette a disposizione opportunità straordinarie che, purtroppo, restano spesso sconosciute o inaccessibili a causa di barriere burocratiche e informative. Il nostro obiettivo è abbattere queste barriere, trasformando il Comune nel primo, vero "Venezia Young Point" d'Europa.

Oltre l'Università. Un Erasmus per Tutti

È necessario scardinare il luogo comune secondo cui l'Europa è un'opportunità riservata solo a chi frequenta l'accademia. Programmi come Erasmus+ e il Corpo Europeo di Solidarietà offrono percorsi di mobilità, tirocinio e volontariato aperti a tutti i giovani tra i 18 e i 30 anni, studenti, diplomati, giovani professionisti, ma anche lavoratori in cerca di specializzazione e ragazzi attualmente disoccupati. Questi programmi garantiscono la copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio, permettendo a chiunque, indipendentemente dalle condizioni economiche di partenza, di acquisire quelle soft skills e competenze interculturali che il mercato del lavoro moderno richiede. Secondo i dati monitorati a livello europeo, i giovani che partecipano a programmi di mobilità hanno il 23% in meno di probabilità di restare disoccupati a lungo termine.

Il Modello Circolare. Giovani che guidano giovani

Non intendiamo creare un "ufficio informazioni" statico e polveroso, ma un centro attivo di formazione peer-to-peer (tra pari). La nostra proposta si basa su un modello circolare virtuoso che trasforma i ragazzi da utenti a protagonisti.

Giovani che imparano. Formazione tecnica sui bandi europei, sulla progettazione e sulla gestione dei fondi.

Giovani che guidano. I ragazzi formati diventano tutor per i loro coetanei, aiutandoli nella stesura dei CV Europass, nelle lettere di motivazione e nelle procedure di candidatura.

Giovani che creano opportunità. La nascita di una rete di giovani professionisti capaci di intercettare finanziamenti per startup, progetti culturali e iniziative sociali sul territorio di Venezia, Mestre e Marghera.

Obiettivi Strategici del "Venezia Young Point"

Formeremo una nuova generazione di cittadini attivi capaci di operare su quattro assi fondamentali.

Expertise Tecnica. Conoscenza approfondita dei programmi a gestione diretta (Erasmus+, Horizon Europe, Creative Europe) e di quelli a gestione regionale.

Accompagnamento. Supporto costante per i coetanei nel superare l'ansia burocratica dei percorsi internazionali.

Networking Internazionale. Costruzione di ponti stabili con altre città europee per scambi culturali e professionali, rafforzando l'identità di Venezia come città-mondo.

Animazione Territoriale. Trasformare le competenze acquisite all'estero in progetti concreti per riqualificare i quartieri, gestire spazi di aggregazione e animare la vita sociale della nostra comunità.

Le Risorse ci sono, manca la Regia

L'Europa investe miliardi di euro nelle politiche giovanili (solo il programma Erasmus+ 2021-2027 vanta un budget di oltre 28 miliardi di euro). Il compito della prossima Amministrazione non sarà quello di cercare nuove risorse, ma di mettere i giovani nelle condizioni reali di utilizzare quelle esistenti. Metteremo a disposizione spazi fisici nelle Municipalità e strumenti digitali all'avanguardia per far sì che ogni ragazzo di Venezia senta l'Europa non come un concetto astratto di Bruxelles, ma come una possibilità concreta per il proprio futuro. Una città che mette i giovani al centro è una città che smette di invecchiare e ricomincia a sognare.

